

rePORTAr online: il giornalino della Scuola Media Carlo Porta - Milano



homepage

rePORTAr n°56

ARCHIVIO

Libro degli ospiti



sms.reportar@gmail.com

S.M.S. Carlo Porta
via Moisè Loria 37
20144 Milano
tel. 02 88440051 (centralino)

sito della scuola
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



reportar
numero 56

L'ecomafia secondo Dante



Ecomafia è una parola recente, coniata da Legambiente e indica le attività illegali delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, che provocano danni all'ambiente in cambio di grandi guadagni. Questo fenomeno trova spazio non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo senza distinzioni di culture e nazioni. Recenti inchieste hanno portato alla luce come spesso nei territori dei Paesi in via di sviluppo siano stati smaltiti rifiuti tossici, non solo italiani.

Qualche giorno fa è venuto a parlarci di questo problema il dottor Bovino, padre di una nostra compagna, e ci ha tenuto una lezione molto interessante. Contemporaneamente stiamo trattando la *Divina Commedia* e allora... Come non chiedere al Poeta il suo parere? Non ci crederete, ma siamo riusciti a incontrarlo e questo è quello che ci ha detto, dopo aver ascoltato quanto gli abbiamo spiegato:

«Per me dovrebbero andare ne la città dolente,
per me dovrebbero andare ne l'eterno dolore,
per me dovrebbero andare tra la perduta gente».

E così ha proseguito:

«Nel mezzo del cammin di nostro giorno
mi ritrovai per una discarica oscura
ché le ecomafie avean creato
Ah, quanta delinquenza eran sti mafiosi
questa amara fogna e fetida e puzzolente
che nel pensier rinnova lo disprezzo

Tant'è inquinante che poco è più morte
ma per trattar del mal ch'i' vi trovai,
dirò de l'altre cose ch'i' v'ho scorte

Io non so ben dir com'i' v'intrai,
tant'erano pieno di rifiuti a quel punto
che la via del male vi trovai».

Richiesto di collocare gli eco mafiosi, così si è espresso:

«Inferno! Per costoro il Settimo Cerchio, primo girone violenti contro l'Ambiente
In su l'estremità d'un'alta vetta
venimmo sopra più crudele stipa;
e quivi, per l'orribile soperchio del puzzo
che 'l profondo abisso gitta, ci raccostammo».

Ci ha spiegato che costoro sarebbero stati immersi in una luce accecante, costretti a tenere gli occhi aperti, tenuti ai piedi da radici spinose di rari alberi.

Sepolti sotto terra senza acqua né cibo per l'eternità.

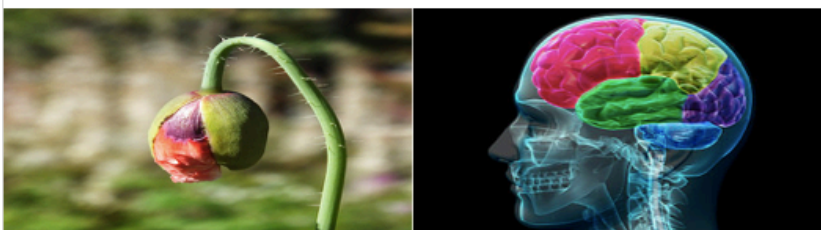
I loro corpi avrebbero sostituito la spazzatura che in vita buttavano sotto terra.

Condannati a vivere in una discarica puzzolente e tossica, dovendo cercare e scavare sotto terra i rifiuti che in vita hanno sotterrato, mentre vengono picchiati con forconi da demoni.

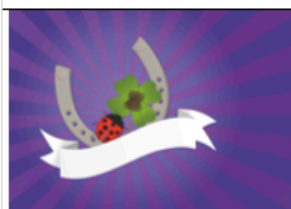
Nel prossimo numero ci sarà un altro articolo nel quale vi spiegheremo in modo dettagliato questo grave problema.

La classe 2H

LE PIANTE MARCITE SUL SUOLO ERANO MORTE COME IL CERVELLO DI COLORO.....



.....COLORO CHE UCCIDEVANO PER MONETE MA
NON PARLO DI CHI UCCIDEVA PER PERSONAL
PARERE.....



.....MA PARLO DI CHI
UCCIDEVA MADRE NATURA PER
AVERE UN Po' DI FORTUNA

Carolina C. e Francesco P. 2H

Sono nata il 21 a primavera

Mercoledì 22 marzo, le classi 3H e 3L si sono recate in visita alla Casa Museo di Alda Merini, nei pressi del Naviglio Grande.

Nei giorni precedenti, in classe abbiamo trattato la vita, la poetica di questa scrittrice che è nata a Milano il primo giorno di primavera del 1931, è morta nel 2009 dopo aver contribuito con le sue poesie e i suoi testi alla produzione letteraria dalla metà del 1900 fino alla fine del secolo.



Fin da giovanissima, la poetessa vive profondi turbamenti interiori, dovuti a un rapporto affettivo con i genitori non felice e la sua vita è caratterizzata da inquietudine, depressione che determinano continui ricoveri in ospedali psichiatrici.

Si sposa due volte e ha quattro figlie, ma il suo stato di salute non le consente di stare con loro e le ragazze vengono affidate ad alcuni parenti o a estranei. La poetessa soffre molto anche del mancato rapporto madre-figlia.

Alda Merini sin da piccola colma la mancanza di affetto dedicandosi completamente allo studio, prima, e alla poesia dopo. La sua formazione letteraria è influenzata dalla frequentazione di importanti scrittori dell'epoca come Salvatore Quasimodo ed Eugenio Montale che la incitano a iniziare a scrivere poesie.

La produzione letteraria della poetessa è legata a particolari momenti della sua vita, per esempio nel 1979 Merini scrive uno dei suoi testi più intensi sulla esperienza drammatica e sconvolgente del manicomio *La Terra Santa* con il quale vincerà nel 1993 il Premio Librex Montale.

La Casa Museo non è quella che l'ha ospitata in vita, ma è stata riallestita in Via Magolfà 32, nella ex tabaccheria comunale. Il Museo si sviluppa su due piani: al primo c'è un laboratorio di poesia che organizza corsi per i giovani; al piano superiore sono stati ricostruiti gli spazi dove è vissuta la poetessa: il letto matrimoniale, il comodino, la specchiera, la poltroncina, la macchina da scrivere e il pianoforte.

La cosa che mi ha colpito di più è che le pareti e la stessa porta d'ingresso fossero decorate da disegni e numeri di telefono quasi fossero una rubrica. La parete dove poggiava il letto è diventata una "pagina" di appunti, annotazioni, disegni.

Rispetto a Casa Museo di altri poeti, come D'Annunzio, Leopardi, quella di Alda Merini è sicuramente più spartana, meno sontuosa, ma rispecchia esattamente il suo stile di vita, il suo animo tormentato, il suo labile stato di salute e le scarse possibilità economiche che hanno caratterizzato in particolare gli ultimi anni della sua vita.

In ogni caso, vedere dal vivo gli oggetti, il disordine, l'ambiente così come è stato vissuto e trasformato dalla poetessa mi ha permesso di comprendere ancor di più il suo pensiero e le sue opere.

Davide L. 3H

I giovani e la lettura

Al giorno d'oggi i ragazzi che si appassionano alla lettura sono ben pochi. Infatti in molti sostengono che non leggono un libro per mancanza di tempo o per i troppi impegni, anche se spesso la verità è che oggigiorno si preferiscono due ore di televisione o di computer a due ore di sana lettura. Molti giovani considerano la lettura noiosa e poco attraente poiché la esige un comportamento attivo che la televisione e le nuove tecnologie non richiedono. In pochi conoscono i benefici che la lettura può fornirci.

Un libro è un po' come una casa: quando apri la porta, entri in un'altra dimensione, capace di proiettarti in una realtà lontana o vicina che sia alla propria vita reale. Inoltre leggere fa riflettere e aiuta a crescere aprendo la mente e le nostre conoscenze. Secondo uno studio condotto dall'Università del Sussex leggere diminuisce lo stress. Infatti una volta entrati nel magico mondo della storia che stiamo leggendo riusciremo a lasciarci alle spalle per un po' le preoccupazioni e i problemi della vita quotidiana. Inoltre c'è anche chi afferma che leggere spesso può rallentare il processo di invecchiamento cerebrale e la probabilità di contrarre l'Alzheimer. Per concludere leggere è decisamente importante, sia per la nostra salute mentale che per la nostra salute fisica.



Margherita R. 2L

Provare per credere



«Non si può giudicare niente senza prima averlo sperimentato». Quante volte ci capita di dire o di sentirci dire questa frase?

Queste parole le sentivamo quando eravamo piccoli e i nostri genitori ci invitavano ad assaggiare un alimento mai provato, le sentiremo quando saremo adulti e i nostri parenti ci indicheranno dei lavori che non avremmo mai pensato di fare e le sentiremo da anziani quando i nostri nipotini ci faranno vedere le nuove tecnologie del momento.

A me l'hanno detta i miei genitori proprio il mese scorso. Quando mi chiedevano cose ne pensassi di Napoli. Io, pur non essendoci mai stata, rispondevo con superficialità che era una città piena di aspetti negativi, e quando ho scoperto che con la scuola saremmo andati in gita a Napoli ero molto perplessa. Siamo partiti dalla stazione di Milano Centrale il giorno 13 marzo con destinazione la città partenopea, dove il nostro arrivo non è stato dei migliori per svariati motivi. Il giorno seguente tuttavia ci siamo svegliati, abbiamo fatto colazione e ci siamo avviati verso la nostra prima tappa: Napoli Sotterranea. Lì abbiamo incontrato la nostra guida che ci ha raccontato la storia del sottosuolo napoletano. I Greci aprirono le prime cave sotterranee per ricavare i blocchi di tufo necessari per la costruzione di mura e templi. I Romani riuscirono a sfruttare al meglio il sottosuolo costruendo una serie di acquedotti che successivamente all'arrivo del colera nel 1886 rimasero inutilizzati. Durante la Seconda Guerra Mondiale ben presto si capì che il sottosuolo era un ottimo rifugio per sfuggire ai bombardamenti. Una volta usciti ci siamo diretti verso la famosa via di San Gregorio Armeno comunemente chiamata Via dei Presepi. Questa strada è famosa in tutto il mondo per le molteplici botteghe artigiane dedicate all'arte presapiale. Dopo aver comprato alcun souvenir ci siamo avviati verso la pizzeria per mangiare la famosa pizza napoletana. Successivamente siamo andati a visitare il monastero di Santa Chiara del quale abbiamo visto il chiostro maiolicato e il presepe del '700. Il chiostro è scampato ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale ed è considerato una delle testimonianze barocche della chiesa. Il chiostro mi ha dato un senso di pace, di tranquillità come se non mi trovassi più in una città così grande e così rumorosa, ma come se fossimo sperduti nel silenzio. Il presepe del '700 era realizzato con minuziosi particolari da farlo sembrare quasi vero. Come ultima tappa della giornata abbiamo visitato la chiesa del Gesù nuovo. La chiesa si trova in piazza del Gesù nuovo di fronte all'obelisco dell'Immacolata e alla basilica di Santa Chiara. Questa chiesa è un elogio al barocco napoletano e mi ha molto affascinato il bugnato della parete esterna. Così si è conclusa la nostra prima giornata a Napoli. Il giorno seguente ci siamo svegliati verso le 6:45, perché il nostro pullman sarebbe arrivato alle 7:30 per portarci alla Reggia di Caserta elegante e sfarzosa. La Reggia di Caserta è la residenza reale più grande al mondo. Il palazzo fu voluto dal re di Napoli Carlo di Borbone il quale voleva una reggia che potesse reggere il confronto con quella di Versailles. Il palazzo è realizzato in stile barocco italiano e le stanze sono 1200, ma noi ne abbiamo visitate soltanto 5. Abbiamo inoltre visitato i due giardini della reggia: quello all'italiana in stile rinascimentale e quello all'inglese in stile romantico. Abbiamo passato il resto della giornata lì e poi siamo tornati in hotel. La sera ci è venuto a prendere il nostro pullman per fare un giro notturno di Napoli. Siamo scesi dal veicolo per vedere il famoso Castello dell'Ovo la cui leggenda narra di un uovo che sostiene il castello e che se quest'uovo dovesse rompersi Napoli cadrebbe in rovina. L'ultimo giorno abbiamo visitato l'Osservatorio astronomico dovevi è stata spiegata la vita delle stelle e in particolare quella del Sole. Siamo anche riusciti a osservare il Sole con il telescopio. Ho adorato Napoli e ho cambiato di tutto i miei pregiudizi su questa città. Consiglio a tutti di andare a visitare questa magnifica città e se non ci siete mai stati e avete dei pregiudizi ricordatevi che «Non si può giudicare niente senza averlo prima sperimentato».

Martina Bo. 3E

Questione di legalità



In questo ultimo periodo in classe abbiamo avuto l'occasione di incontrare un avvocato penalista per parlare della legalità, soprattutto riguardante i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

Prima di tutto abbiamo elencato i diritti più importanti per noi: gioco, libertà di parola, studio, cittadinanza.

Successivamente ci ha spiegato i due tipi di uguaglianze previsti nel nostro ordinamento: la prima è quella formale, che prevede l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, mentre la seconda è quella sostanziale, che prevede leggi speciali a favore delle categorie più deboli.

Tutte le leggi devono seguire i principi della Costituzione e avere un'equità alla base.

Ci sono due sistemi per applicare le leggi: il primo, detto *civil law*, è basato sull'applicazione del diritto ed è utilizzato in Italia; mentre il secondo, detto *common law*, si basa sull'interpretazione che il giudice dà in base ai precedenti ed è usato nei paesi anglosassoni.

Tra gli argomenti trattati in questo incontro, l'avvocato ci ha brevemente parlato di alcuni reati come per esempio l'associazione a delinquere che può essere semplice o di tipo mafioso e che prevede condanne di diversa durata in base ai crimini commessi.

Conclusa la parte teorica, la classe è stata coinvolta in un secondo momento nella simulazione di un processo con la presenza di giudici, avvocati, testimoni, imputati e vittime, interpretati dagli stessi alunni. Il processo si è concluso ovviamente con una sentenza, che ci ha fatto tutti riflettere sull'importanza della legalità.

Valentina Be. 3E

Cibo: moda e tendenze



Proviamo un minuto a pensare a quanto siamo bombardati dalla pubblicità sul cibo straniero, ormai ne vediamo così tanta che nostra tradizione culinaria passa in secondo piano, anche perché buona parte dei ristoranti che aprono sono di cucina etnica, pensiamo ad esempio al sushi e al kebab.

La globalizzazione e l'immigrazione hanno avuto un ruolo determinante per quello che riguarda il cibo, ogni comunità porta con sé le proprie

tradizioni, per farsene un'idea basta visitare un qualunque e scoprire cibi a noi sconosciuti, come frutta e verdura che fino a 10 anni fa erano introvabili.

Le principali tendenze di quest'anno sono il sushi, specialità giapponese e molti alimenti orientali come lo zenzero, la curcuma o il wasabi. Anche se le mode ci indirizzano a diete non sempre salutari, portano all'apertura di tantissimi ristoranti che a loro volta inducono all'importazione di tantissime cucine e culture, una risposta alla cucina estera è la cucina "fusion", cioè un adattamento della cucina di un altro Paese a quella del proprio.

Moda, tendenza o tradizioni ma alla fine noi italiani siamo tendenzialmente gastro-curiosi.

Pietro C. 2G

Dalla lettera al cellulare: il viaggio del tempo

È il 20 aprile 1967...

Ho appena completato la mia invenzione: la macchina del tempo!

Sono molto soddisfatto del mio lavoro ma allo stesso tempo spaventato, perché mi sono accorto che la mia macchina può soltanto andare nel futuro. Il mio primo esperimento mi ha portato a oggi partendo dal 19 aprile, il primo giorno che non ho vissuto. Ora la mia curiosità mi spingerebbe a fare un viaggio nel 2017 quando avrò 75 anni...

La curiosità ha vinto...

Vedo dei bambini, che potrebbero essere i miei nipotini, e una tv a colori. La cosa più strana che noto, sono delle scatolette nere che si illuminano e che emettono suoni.

Chiedo ai bambini cosa sono e ricevo la risposta, preceduta da una risatina: sono telefonini.

Non capisco cosa siano... Nel 1967 c'erano solo i telefoni a disco.

Inizio a scrivere una lettera al mio amico Aldo per raccontare questa avventura assurda. Prendo la penna, il foglio e il francobollo e un attimo dopo uno dei bambini mi chiede: Cosa fai? Cos'è quell'adesivo? Possiamo fare uno snap per immortalare il momento?

Non capisco niente!!! Cos'è uno snap? L'adesivo è il francobollo?

Ignoro le domande e incomincio a scrivere la lettera...

Il nonno mi sembra un po' strano oggi, come se fosse ritornato nel passato, anche perché è da quel giorno che non si scrivono le lettere!

Dopo una mezzoretta ci propone di uscire; ci dirigiamo verso la fermata dell'autobus ma il nonno si ferma davanti a una scatolona rossa, dove ci sono due buchi: imbuca la lettera e a quel punto mi pongo una domanda: perché non poteva inviare un'email?

Perché i miei nipotini si sono stupiti quando hanno visto che scrivevo la lettera?

Giulia P. 2L

Interviste impossibili: J.K. Rowling



Quante volte vi è capitato di leggere un libro e desiderare di conoscere l'autore, incontrarlo, parlarci e porgli delle domande?

A me è capitato molto spesso durante la lettura della saga di *Harry Potter*, della quale J.K. Rowling è l'autrice. Non potendo realizzare questo desiderio ho provato a immaginare come la scrittrice risponderebbe alle mie domande.

Dopo aver visto il film e letto alcune informazioni online sulla vita dell'autrice le risposte che potrebbe dare sono più o meno queste:

Come fa ad avere tanta fantasia da riuscire a creare un mondo parallelo?

Ah ah, non lo so... A essere sincera, credo che basti

poco per riuscire a superare il confine immaginario di ognuno di noi e creare mondi diversi.

C'è qualche personaggio della sua vita dalla quale ha preso ispirazione per creare i personaggi?

Come credo facciano in molti, nei propri libri si mette molto di se stessi quindi sì, alcuni personaggi sono ispirati ad amici o conoscenti. Per esempio Ron, Pansy Parkinson, Severus Piton e anche Harry Potter.

Agli inizi della sua carriera è stato difficile trovare un agente?

Sì, è stata molto dura. All'epoca io e mia figlia vivevamo sole e con il sostegno dei sussidi. Il primo libro fu rifiutato da molte case editrici poiché era ritenuto molto difficile avere successo con un libro per bambini scritto da una donna [infatti il suo nome originale è Johann Rowling dovuto poi modificare in J. K. Rowling, ndr]

Quale è il suo personaggio preferito?

Domanda difficile, sono molto affezionata a tutti i personaggi. Forse Hermione... Che dire? È proprio in gamba e credo sia quella che mi assomiglia di più.

Bianca M. 2L

La MotoGP scalda i motori

La stagione MotoGP 2017 si è presentata con molti cambiamenti a partire da Lorenzo in Ducati e Viñales in Yamaha in scuderia con il Dottore.

Il 27 marzo, la prima gara in Qatar: non stavo più nella pelle... Quattro mesi senza Valentino...

Nonostante una qualifica non al suo livello, Rossi è riuscito comunque a rimontare, partendo dalla decima casella, fino alla terza posizione dietro al suo connazionale Andrea Dovizioso e al suo compagno di squadra Maverik Viñales.

La seconda gara del campionato si è svolta due settimane dopo in Argentina: qui, nelle prove, ha dominato Márquez, eterno rivale di Valentino Rossi, ma in gara il campione del mondo è caduto e si è accesa una bellissima battaglia tra Crutchlow (partito dalla terza casella) e il nostro Dottore. Il vincitore, però, è ancora Viñales che fa due su due, mentre il Dottore arriva secondo, lasciando tutti a bocca aperta visto che molti già nelle qualifiche dicevano che non sarebbe stato più quello di una volta. Ancora una volta Valentino è riuscito a zittire tutti.

L'ultima gara delle tre disputate è avvenuta in Texas, dove già negli anni precedenti Márquez aveva vinto per quattro volte di fila. Il giorno della gara la griglia prevede: Márquez primo, Viñales secondo e Rossi terzo. Dopo pochi giri dall'inizio, Viñales cade andando così a secco di punti.

Dopo la caduta dello spagnolo inizia un emozionante scontro tra altri due spagnoli: Marc Márquez e Dani Pedrosa che vede Pedrosa in vantaggio fino a metà ma, con il consumarsi delle gomme, il pilota in testa viene sorpassato da un Márquez in ottima forma. Intanto, Valentino lotta per la terza posizione con Zarco (campione in Moto2 dello scorso anno) che, entrando veloce in una curva, ha costretto il Dottore a tagliarla. La direzione di gara - impietosa - gli ha attribuito tre decimi di penalità.

A ogni modo, dopo che Zarco ha perso terreno, Valentino ha recuperato e sorpassato in un lampo Pedrosa: nonostante i tre decimi di penalità inflitti, Rossi è riuscito a distaccare di due secondi lo spagnolo rendendo così la penalità inefficace. Adesso, dopo la caduta di Viñales, Valentino è primo nel mondiale con sei punti di vantaggio sullo spagnolo.

Speriamo che questo anno sia decisivo per conquistare l'attesissimo decimo titolo: Valentino è comunque proiettato a raggiungere (e forse superare) in numero di vittorie il mitico Giacomo Agostini che resta ancora il pilota più titolato nella storia del motomondiale, avendo vinto nel corso della sua carriera quindici campionati mondiali.



Andrea S. 3B

Questo sito è stato realizzato con **Jimdo!** Registra il tuo sito gratis su <https://it.jimdo.com>